



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE
UFFICIO I
(AFFARI CIVILI INTERNI)



m_dg.DAG.28/03/2017.0059039.U

Al sig. Presidente della Corte di appello di
Firenze

e, p.c., all'Ispettorato generale
alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati
alla Direzione generale del personale e della formazione
sede

Oggetto: quesito riguardante il versamento dei diritti forfettizzati di notificazione ex art. 30 d.P.R. n. 115 del 2002.
Rif. prot. DAG n. 12394 del 23.01.2017

Con nota del 23 gennaio c.a., prot. n. 356, codesta Corte di appello ha evidenziato che le disposizioni operative impartite da questa Direzione generale con la nota n. prot. 219586 del 6 dicembre 2016 sono in contrasto con *“il manuale predisposto dalla Direzione generale del personale e della formazione nell'ambito della procedura selettiva interna ex art. 21 quater d.l. n. 83/2015 per la figura professionale del funzionario giudiziario”*.

Nella nota di questa Direzione generale, sopra richiamata, è stato affermato che *“se il pagamento dell'importo forfettario di cui all'articolo 30 del citato d.P.R. n. 115 del 2002 viene effettuato mediante marca da bollo, il programma SICID, come recentemente confermato dalla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, prevede oggi la possibilità di inserire il numero identificativo riportato sul contrassegno in modo da consentire al sistema di memorizzarlo e di allertare il cancelliere che si trovasse davanti il medesimo numero di marca in un nuovo procedimento. Da ciò deriva che, in tale ipotesi, non è più necessario richiedere all'avvocato di consegnare il contrassegno in originale presso la cancelleria, essendo sufficiente l'allegazione della scansione dello stesso al momento del deposito telematico dell'atto”*.

Le indicazioni contenute nel manuale predisposto dalla Direzione generale del personale e della formazione (che peraltro si riferiscono al contributo unificato e non all'importo forfettario) prevedono che *“la parte che ha assolto il pagamento del contributo unificato mediante l'acquisto dell'apposito contrassegno ed abbia poi scansionato lo stesso all'atto dell'invio telematico del fascicolo alla competente cancelleria deve recarsi presso l'ufficio giudiziario in modo da consentirne l'annullamento”*.

Al riguardo, deve in primo luogo rilevarsi che tali istruzioni sono conformi alle disposizioni impartite agli uffici giudiziari da questa Direzione generale con la circolare emanata in tema di processo civile telematico (nota del 23 ottobre 2015, nel testo consolidato pubblicato sul sito del Ministero della giustizia), che, al momento, è l'unica disposizione di carattere generale in materia di PCT.

Ciò posto in termini generali, il contenuto della nota emanata da questa Direzione generale in data 6 dicembre 2016 (prot. n. 219586) deve essere confermato, ad eccezione della parte in cui si riferisce agli adempimenti connessi all'annullamento dei contrassegni utilizzati per il pagamento sia del contributo unificato che dell'importo forfettario.

A tale proposito si deve evidenziare che la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, con nota prot. n. 1028 del 17 gennaio 2017, su richiesta di questa Direzione generale, ha garantito che:

- 1) *“gli identificativi delle marche uscite presso un ufficio giudiziario vengono memorizzati in un database unico nazionale e il controllo sulla possibilità di utilizzare una marca viene eseguito verificando l'eventuale presenza della marca su tale database. Se l'identificativo della marca è registrato sul database significa che qualche ufficio, nell'ambito dell'intero territorio nazionale, ha già utilizzato tale marca: questo permette di individuare l'eventuale tentativo di riutilizzo della marca. Pertanto, il controllo sull'utilizzo di una marca viene eseguito su tutti gli uffici del territorio nazionale, quindi anche al di fuori del singolo Distretto”;*
- 2) *“gli applicativi SICID e SIECIC condividono, per la registrazione delle marche, la stessa base dati unica nazionale”;*
- 3) *“gli applicativi permettono di registrare le marche, pagate a qualsiasi titolo, durante lo scarico di uno qualsiasi degli eventi previsti dai sistemi di gestione dei registri (anche annotazione)”.*

La Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, dunque, ha fornito esaustive assicurazioni sulle attuali funzionalità degli applicativi utilizzati per il processo civile telematico, che consentono “di registrare” – e quindi di rendere non riutilizzabili – “le marche, pagate a qualsiasi titolo” (sia di contributo unificato che di importo forfettario), con valenza su tutto il territorio nazionale, precisando, inoltre che gli applicativi SICID e SIECIC condividono la stessa base dati unica nazionale.

Tuttavia, la mancata attuazione del processo civile telematico presso gli uffici del giudice di pace e la considerazione che, in astratto, il contrassegno relativo al contributo unificato o all'importo forfettario, ove non fisicamente annullato, potrebbe essere riutilizzato per l'iscrizione di un procedimento dinanzi ad altre giurisdizioni (ad es. amministrativa o tributaria), induce questa Direzione generale – in via prudenziale e in attesa degli ulteriori sviluppi dei sistemi informatici in uso agli uffici giudiziari – a confermare, allo stato, le modalità operative indicate al punto 14 della circolare del 23 ottobre 2015, testo consolidato, in tema di adempimenti di cancelleria relativi al processo civile telematico.

Di conseguenza, la cancelleria dovrà invitare *“il procuratore della parte, che abbia assolto il contributo unificato mediante acquisto dell'apposita marca da bollo, e che abbia provveduto alla scansione della marca stessa ai fini del suo inserimento nel fascicolo informatico, a recarsi presso l'ufficio giudiziario in modo da consentirne l'annullamento. Qualora, poi, la parte intenda evitare qualsiasi accesso agli uffici giudiziari, profittando in pieno dei vantaggi derivanti dall'informatizzazione del procedimento, potrà valersi delle ulteriori modalità di assolvimento del contributo unificato previste dalla legge (pagamento telematico, versamento su C/C postale, modello F23)”.*

Roma, 24 marzo 2017

IL DIRETTORE GENERALE

Michele Forziati
Michele Forziati